



RACING ATTUALITÀ
REGOLARITÀ



GRANDE EVENTO WINTER MARATHON

Canè... l'habitué

G iuliano Canè e Lucia Galliani sono i vincitori assoluti della 26esima edizione della Winter Marathon, regolarità Grande Evento Csai andata in scena nell'ultimo week end di gennaio. I due coniugi bolognesi, al loro sesto successo nella competizione trentina, si sono imposti al termine di una gara molto combattuta, affrontata con l'abituale Lancia Aprilia del 1938. Al secondo posto, con un distacco di 39 penalità, sono giunti Ezio e Francesca Salviato, che con una Lancia Aprilia del 1939 hanno preceduto i vincitori della scorsa edizione Nino Margiotta e Bruno Perno, della partita su una Morris Mini Cooper S del 1965. I primi "stranieri" al traguardo sono stati i sammarinesi Francesco Galassi e Stefano Pezzi (Lancia Fulvia Coupé 1.3 S, 1973), mentre il primo equipaggio femminile è stato quello composto da Lucia Fanti e Susanna Serri, che con un'Alfa Romeo Giulietta TI del 1962 si sono classificate al



33esimo posto della classifica generale sfiorando l'accesso al Trofeo Tag Heuer Barozzi a eliminazione diretta. Tra le scuderie Csai successo della FM Franciacorta Motori davanti al Club Orobico Auto d'Epoca.

Quarantatré prove cronometrate. Quarantatré, delle quarantatré in programma, le prove valide ai fini della classifica. Annullata infatti la prova cronometrata numero 34, quella che dal Passo Falzarego portava a San Cassiano

ROMANO



In questa immagine la Lancia Aprilia di Aliverti-Maffi. Sotto la Lancia Stratos di Tonoli-Bresciani "precede" la Fiat 131 Abarth di Brunori-Filippini: per la prima volta le vetture da rally sono state ammesse al via della manifestazione trentina.

ROMANO



ROMANO

I vincitori della Winter Marathon Giuliano Canè e Lucia Galliani in gara con la loro Lancia Aprilia (sopra) e durante le premiazioni tenutesi al PalaCampiglio (a sinistra).

in Alta Badia, a causa dei forti accumuli di neve di riporto (prontamente segnalati dalla Direzione Gara ai concorrenti). Dei 117 equipaggi che hanno preso il via da Madonna di Campiglio alle ore 14.00 di venerdì 24 gennaio, 97 hanno raggiunto il traguardo finale.

Trofeo Apt. Per la prima volta in assoluto, nella serata di giovedì si è svolto il Trofeo Apt riservato ai primi 32 equipaggi iscritti alla Winter Marathon. Oltre che un riconoscimento per i

"fedelissimi" della manifestazione, il Trofeo Apt ha anche voluto essere un ringraziamento e un omaggio alla locale Azienda di Promozione Turistica, che già dalla prima edizione è stata a fianco dell'organizzazione curando la logistica dell'evento. In questa "gara nella gara" a spuntarla sotto la neve dopo una serie di appassionanti scontri a eliminazione diretta sono stati Andrea Belometti e Stefano Cadei (Innocenti Mini Cooper MKI, 1967), che hanno superato solo allo spareggio i bresciani



RACING ATTUALITÀ
REGOLARITÀ

ROMANO



Marco Gatta e Luigi Maffina (Porsche 356 A Coupé, 1959). Non è infatti stata sufficiente la prima sfida tra i due finalisti, che dopo aver ottenuto la stessa differenza - due centesimi - sul tempo imposto di 45 secondi (45"02 per Belometti e 44"98 per Gatta) hanno dovuto ripetere la prova per determinare il vincitore. A prevalere è stato così il driver bergamasco, che ha iniziato nel migliore dei modi il proprio week end ottenendo un successo che gli è valso un soggiorno di una settimana per due persone a Madonna di Campiglio. Il direttore dell'Apt Giancarlo Cescatti ha premiato personalmente "vincitori e vinti", complimentandosi con tutti i concorrenti e con l'organizzazione per l'ottima riuscita del nuovo evento. Ai secondi

classificati Gatta-Maffina e ai terzi Battagliola-Prencipe (Austin Healey 100 BN1, 1955) è invece andato un soggiorno di un week end per due persone nella rinomata stazione sciistica trentina.

Il tweet della gara. La gara è entrata nel vivo alle ore 14.00 di venerdì 24 gennaio, allorché la Fiat 508 S del 1932 di Spagnoli-Parisi (l'auto più vecchia al via) ha lasciato Madonna di Campiglio per affrontare gli oltre 420 chilometri di strade intervallate da 44 impegnative prove cronometrate, 4 controlli orari e un controllo a timbro. Tenendo conto dello scarto della peggior prova cronometrata e dell'applicazione dei coefficienti di correzione, la situazione di classifica dopo la PC

Sopra la Porsche 356 A Coupé di Fontanella-Malta. A destra la Fiat 508 S di Spagnoli-Parisi. In alto a destra l'altra Porsche 356 A Coupé di Clerici-Restelli. Nell'altra pagina, in basso, la Healey Silverstone di Scio-Scio.





11 vedeva al comando Canè con sole 30 penalità contro le 39 di Salviato e le 44 di Gamberini-De Marco (Alfa Romeo Giulia TI Super, 1964), che a loro volta precedevano di 8 penalità Barcella-Ghidotti (Porsche 356 C Coupé, 1963) e di 14 gli appaiati Margiotta, Aghem-Conti (Lancia Fulvia Coupé, 1967) e Fontana-Scarabelli (Fiat 1100/103 E TV, 1957). Dopo la PC 20, affrontata poco prima di salire verso il Passo Lavazè, Canè manteneva la testa della classifica con 99 penalità. Alle sue spalle il recuperante Spagnoli, che godendo del 5% di bonus previsto dal regolamento per le vetture da corsa totalizzava 114 penalità. A seguire Fontanella-Malta (Porsche 356 A Coupé, 1955) con 130 penalità, Gamberini con 133, Fontana con 140, Aiolfi-Riboldi (Fiat 1500 Coupé, 1960) con 144 e Margiotta con 145. Salviato, ottavo con 150 penalità, e Barcella, nono con 155, non riuscivano invece a mantenere il livello del primo quarto di gara e scivolavano in classifica.

A metà gara. A circa metà gara e dopo aver affrontato 28 PC prima della sosta all'hotel Lupo Bianco, la situazione restava pressoché immutata nelle posizioni di vertice, con Canè che totalizzando 164 penalità e teneva a debita distanza Spagnoli (189) e Gamberini (192). Ai piedi del podio provvisorio risaltavano Salviato (195) e Margiotta (208). A completare le prime dieci posizioni c'erano poi Aghem con 214 penalità, gli ottimi Mauro Clerici e Debora Restelli (Porsche 356 A Coupé, 1956) con 217, Fontanella con 219, Aliverti-Maffi (Lancia Aprilia, 1940) con 224 e Passanante-Salvi (Lancia Appia C10S, 1957), che con 240 precedeva un Aiolfi scivolato in undicesima posizione. Al termine dell'impegnativa PC 37 (sulla cima del Passo Gardena) Canè resisteva al comando con 225 penalità dopo aver scartato un ritardo di 35 centesimi registrato nella difficile prova cronometrata numero 33 sul Passo Falzarego colmo di neve. Alle spalle del bolognese

si registrava il recupero di Salviato (247) e Margiotta (269), che riuscivano a scalzare dal podio Spagnoli (279) e Aghem (287). A seguire Fontanella e Aliverti appaiati a 290 penalità, Passanante a 320, Lorenzo e Mario Turelli (Lancia Aprilia, 1940) a 326 e Clerici a 328. La situazione non cambiava nemmeno dopo le prove effettuate al centro di guida sicura Safety Park di Vadena. E così dopo la PC 41, quando al termine della gara mancavano solo altre tre prove, con 248 penalità Canè aumentava sensibilmente il suo vantaggio su Salviato (279), Margiotta (284), Aghem (314), Aliverti (323) e Spagnoli (329). Più indietro gli altri, con Fontanella, Passanante, Turelli e Clerici a completare nell'ordine la top ten.





RACING ATTUALITÀ REGOLARITÀ

Sprint finale. Le ultime tre prove sulla salita per il Passo Palade servivano solamente a delineare le posizioni fuori dal podio, con Canè meritatamente al comando con 275 penalità davanti a Salviato (314) e Margiotta (320). Quarti assoluti gli appaiati Aliverti-Maffi e Passanante-Salvi, mentre le prime dieci posizioni della generale erano completate nell'ordine da Fontanella-Malta, Aghem-Conti, Spagnoli-Parisi, Clerici-Restelli e Turelli-Turelli. Come sempre utilissimo alla Direzione Gara il servizio offerto dall'OBU (On Board Unit) di Racelink e collocato sulle vetture dei concorrenti e dell'organizzazione. A tal proposito al direttore di gara Vittorio Galvani sono giunte poche chiamate e tutte per "allarmi" meccanici. Molto apprezzate dal pubblico e dai media le vetture da rally che per la prima volta sono state ammesse al via dalla manifestazione. Tra queste le ricercatissime Lancia Stratos di Amenduni (1976) e Tonoli (1974), la Fiat 131 Abarth del 1976 di Brunori, le Renault Alpine A110 di Tanfoglio (1972) e Brusciotti (1974), la rara Saab Sonett III del 1974 di Pellegrino e la 911 RS Carrera del 1973 portata in gara dal general manager di Porsche Italia Pietro Innocenti. Menzione doverosa infine per la splendida Bmw 507 del 1957 dei tedeschi Stoschek-Brasch.

I trofei sul lago ghiacciato. Nel pomeriggio la manifestazione è ripresa con il Trofeo Anteguerra riservato alle vetture scoperte prodotte prima del 31 dicembre 1945. A imporsi con il tempo di 49"97 sono stati Spagnoli-Parisi (Fiat 508 S, 1932), che hanno sconfitto nell'uno contro uno Sandrolini-Ferrari (Citroën 11 BL Roadster, 1937), autori di un crono di 50"35. Successivamente si è disputato il Trofeo Tag Heuer

Barozzi che, riservato ai primi 32 equipaggi classificati della Winter Marathon, ha visto il successo dei bergamaschi Guido Barcella e Ombretta Ghidotti (Porsche 356 C Coupé, 1963), i quali hanno prevalso su Spagnoli-Parisi. Nella sfida per il terzo e quarto posto ad avere la meglio sono stati Gamberini-De Marco su Belometti-Cadei.

Le premiazioni. A fare gli onori di casa nelle premiazioni tenutesi al PalaCampiglio sono stati l'assessore al Turismo del comune di Ragoli Tullio Serafini e il presidente dell'Apt Marco Masè. Il direttore dell'Apt Madonna di Campiglio Giancarlo Cescatti ha offerto un week-end di vacanza a Franco Spagnoli e Giuseppe Parisi quale miglior equipaggio bresciano e ricche confezioni regalo di prodotti tipici ai primi cinque equipaggi classificati. Ai vincitori assoluti Canè-Galliani sono invece andati una Vespa LX50, due importanti trofei in argento, un antifurto GPS T1 Alarm e una medaglia al merito del Presidente del Senato. Presenti anche i referenti di Ma-Fra e CàMaiol, che hanno premiato direttamente gli equipaggi



Sopra la Porsche 356 C Coupé di Barcella-Ghidotti. A sinistra la Volvo 1800S di Zanasi-Bertini. A destra una suggestiva immagine delle vetture "immerse" nella notte. In alto a destra la Volvo PV544 di Capelli-Urbini e la Triumph TR3A di Politi-Scabini.





Madonna di Campiglio (TN), 24-25 gennaio 2014
Winter Marathon 2014 - Grande Evento Csaì

Assoluta

Canè-Galliani (Lancia Aprilia, 1) pen. 275; 2. Salvato-Salvato (Lancia Aprilia, 1) 314; 3. Margiotta-Perno (Morris Mini Cooper S, 4) 320; 4. Aliverti-Maffi (Lancia Aprilia, 1) 356; 5. Passanante-Salvi (Lancia Appia C10S, 2) 377; 6. Fontanella-Malta (Porsche 356 A Coupé, 2) 391; 7. Aghem-Conti (Lancia Fulvia Coupé, 5) 391; 8. Spagnoli-Parisi (Fiat 508 S, 12) 419; 9. Clerici-Restelli (Porsche 356 A Coupé, 2) 424; 10. Turelli-Turelli (Lancia Aprilia, 1) 433; 11. Scio-Scio (Healey Silverstone, 2) 454; 12. Belometti-Cadei (Innocenti Mini Cooper MKI, 5) 463; 13. Zanasi-Bertini (Volvo 1800S, 4) 464; 14. Barcella-Ghidotti (Porsche 356 C Coupé, 4) 479; 15. Battagliola-Prencipe (Austin Healey 100 BN1, 2) 519; 16. Rapisarda-Gambardella (Lancia Fulvia 2C, 4) 564; 17. Gatta-Maffina (Porsche 356 A Coupé, 3) 588; 18. Cibaldi-Costa (Austin A35, 2) 603; 19. Nobis-Caneò (Porsche 356 B Coupé, 4) 603; 20. Peli-Donà (Porsche 911 L, 5) 605; 21. Cavagna-Olli (AR Giulietta Spider, 3) 642; 22. Politi-Scabini (Triumph TR3A, 3) 675; 23. Monti-Rettani (Fiat 1100/103 TV, 2) 680; 24. Fabbri-Bertieri (Volvo 122S, 3) 689; 25. Piona-Ghirardelli (Triumph Tr3, 2) 716; 26. Castelli-Finazzi (Porsche 356 Coupé, 2) 733; 27. Battagliola-Mantelli (Fiat 124 Spider, 5) 738; 28. Salvinelli-Lanfranchi (AR Giulietta SZ Cosa, 3) 770; 29. Molinari-Molinari (Porsche 356 B Coupé, 4) 812; 30. Bertoli-Gamba (Lancia Fulvia Coupé, 5) 823; 31. Gamberini-De Marco (AR Giulia TI Super, 4) 831; 32. Bonetti-Contato (Porsche, 5) 852; 33. Fanti-Serri (AR Giulietta TI, 4) 870; 34. Gennaro-Giacomello (Fiat X1/9, 6) 870; 35. Benetti-Battagliola (Porsche 356 A Speedster, 3) 872; 36. Pighi-Callegari (Morris Mini Cooper S, 5) 872; 37. Iacovelli-Bertoletti (Porsche, 5) 910; 38. Aiolfi-Riboldi (Fiat 1500 Coupé, 2) 1.085; 39. Kofler-Gaioni (VW Maggiolino, 5) 976; 40. Sacco-Peli (Porsche 356 B Coupé, 3) 998; 41. Molgora-Rizzini (Triumph Tr2, 2) 998; 42. Scotto-Corradini (AR Giulia Sprint GT Veloce, 5) 1.021; 43. Stringhini-Milanesi (Fiat 1100/103, 2) 1.085; 44. Gnutti-Pè (Austin Healey MKII, 4) 1.112; 45. Zanni-Campagnola (Porsche 911 S, 5) 1.202; 46. Galassi-Pezzi (Lancia Fulvia Coupé, 6) 1.209; 47. Sadrolini Cortesi-Ferrari (Citroën BL Roadster, 1) 1.300; 48. Bossi-Bossi (Morris Mini Cooper, 4) 1.307; 49. Marini-Fratus (Porsche, 4) 1.337; 50. Pizzi-Salvaterra (AR Giulietta Sprint, 4) 1.403; 51. Menuzzo-Tamassia (AR Giulia GT Junior, 5) 1.438; 52. Belotti-Pradella (Lancia Flavia Coupé Pininfarina, 4) 1.449; 53. Parma-Parma (Porsche 912 Targa, 5) 1.641; 54. Campailla-Alvisi (Triumph TR3A, 3) 1.679; 55. Amenduni Gresele-Vicari (Lancia Stratos, 6) 1.704; 56. Prandelli-Pasotti (Lancia Fulvia Coupé, 5) 1.879; 57. Guggiana-Torri (Porsche 356 C Coupé, 4) 1.897; 58. Orlandini-Azzali (AR Giulia Spider, 4) 1.928; 59. Stefanini-Stefanini (Morris Mini Cooper S, 5) 1.954; 60. Barozzi-Fragini (Porsche 356 C Coupé, 4) 2.071; 61. Rizzardi-Procuranti (Fiat Dino Coupé, 5) 2.084; 62. Giuppi-Giuppi (MG B Roadster, 4) 2.375; 63. Castellini-Grandi (AR Giulietta Spider Veloce, 3) 2.517; 64. Marasti-Santunione (Lancia Flavia Zagato, 3) 2.341; 65. Mion-Mion (Fiat 850 S, 5) 2.631; 66. Capolupo-Saottini (Porsche 356 Speedster, 2) 2.749; 67. Trombin-Cardani (Austin Healey MKI, 3) 3.094; 68. Mazzini-Zoli (Lancia Fulvia Coupé, 5) 3.104; 69. Cominardi-Cominardi (Porsche 356 B Coupé, 4) 3.446; 70. Brescinini-Galluzzi (Volvo S, 4) 3.670; 71. Tonili-Bresciniani (Lancia Stratos, 6) 3.692; 72. Gnutti-Poletti (Porsche 356 Coupé, 2) 3.970; 73. Galvagni-Bonelli (Lancia Fulvia GT, 5) 4.217; 74. Albertini-Albertini (Porsche 356 B Cabriolet, 4) 4.345; 75. Regalia-Benetel (Saab 96 V4, 6) 4.572; 76. Benedini-Zanetti (Innocenti 950 Spider, 4) 4.660; 77. Guzzini-Guzzini (Lancia Fulvia Coupé Rally, 5) 4.820; 78. Bani-Ferrari (Porsche 911 S, 5) 4.831; 79. Rhomberg-Cicotti (Porsche 911 S, 5) 5.025; 80. Squizzato-Benatti (Jensen 541R, 3) 5.171; 81. Fusi-Dall'Era (Porsche 911 T, 5) 5.211; 82. Paglini-Paglini (Renault Floride S, 4) 5.531; 83. Mattioli-Mattioli (Porsche 911 Targa, 5) 5.709; 84. Brusciotti-Gualandri (Alpine Renault A110, 6) 5.846; 85. Facchini-Facchini (MG A, 2) 6.020; 86. Stoschek-Brasch (Bmw, 2) 6.643; 87. Barilli-Conti (Lancia Fulvia Coupé, 5) 7.005; 88. Gentili-Abatini (MG A, 3) 7.308; 89. Calletti-Puddu (AR Giulietta Spider, 3) 7.471; 90. Fulgenzi-Troise (Porsche 356 C Cabriolet, 4) 7.798; 91. Timpini-Timpini (Skoda Felicia Cabriolet, 3) 8.612; 92. Castria-Guerin (Triumph Tr3A, 3) 8.629; 93. Bollini-Zanotti (Porsche 356 A Coupé, 2) 9.304; 94. Tanfoglio-Tanfoglio (Alpine Renault A110, 6) 10.205; 95. Brunori-Filippini (Fiat 1331 Abarth Rally, 6) 15.384; 96. Pinori-Casazza (AR Giulia TI, 4) 16.638; 97. Pellegrino-Draga (Saab Sonett III, 6) 20.240.

